

Mof, no di sindaco Regione e Ccia: non passa il bilancio

► De Meo: «I privati non possono scaricare sul pubblico il buco da 12 milioni, ma ora la Roma faccia la sua parte»

FONDI

Era un copione già scritto quello dell'assemblea della Mof Spa, la società che gestisce il mercato ortofrutticolo di Fondi il cui bilancio, portato ai voti lo scorso mercoledì, non è stato approvato. Il precedente che faceva presagire un simile epilogo è la riunione convocata nel mese di dicembre per rendicontare le finanze della Imof, l'altra società che governa la struttura di viale Piemonte. Malgrado il passivo di 12 milioni il bilancio era passato con il solo voto dei privati (che nella spa che gestisce le strutture del Mof detengono la maggioranza). Cosa impossibile nella Mof spa, dove Comune, Regione e Camera di Commercio hanno ribadito il loro no e detenevano il 51% delle quote hanno respinto la proposta di bilancio. «Le perdite nella Imof - ha spiegato il sindaco Salvatore De Meo - sono state scaricate tutte sui soci pubblici e io non sono d'accordo».

«COLPE DI TUTTI»

Per il primo cittadino però le colpe sono equamente distribuite: se i privati devono cominciare a contemplare una nuova fase nella quale potrebbero non essere i protagonisti principali, alla Regione va la responsabilità di non aver mai avuto un ruolo propositivo e di non essersi mai fatta avanti per prendere in mano le redini del Mof, così come ha invece fatto con il Car di Roma. «Cosa hanno intenzione di fare alla Pisana - ha aggiunto De Meo, che in questi giorni si trova a Bruxelles per prendere parte al Comitato europeo delle Regioni - di continuare a investire in un nuovo piano economico senza avere un ruolo guida di riferimento? E' esattamente questo lo scenario che si profila: i soci pubblici ancora in minoranza

senza alcun ruolo decisionale con conseguente sperpero di denaro pubblico. Ritengo che la Regione debba invece prendere una posizione diversa rispetto al passato; che debba assumere la guida del Mof. Quello in questione è un momento delicatissimo - ha ammesso ancora De Meo - e io sono sinceramente preoccupato per gli scenari futuri del mercato».

Gli azionisti privati, riuniti sotto la sigla di Euromof e capitanati dall'amministratore delegato Enzo Addessi, non hanno potuto fare altro che incassare il colpo e prepararsi ad un'ipotesi sempre più vicina, quella di un inevitabile crack societario e finanziario. Il sindaco, comunque, ci ha tenuto a dirlo chiara-

mente: «Non è una questione politica, salvare il Mof vuol dire risolvere le sorti economiche ed occupazionali di un'area vastissima messa in estrema difficoltà a causa della crisi vissuta in questi ultimi anni dalla struttura di viale Piemonte». Mentre il buco di bilancio è ormai una voragine (12 milioni di euro) con politici e privati che discutono sul da farsi, la situazione precipita.

Gli stand, almeno quelli che ancora riescono a tirare avanti, sono sommersi dai rifiuti (per via del contenzioso con la «Tecnoservizi-Ambroselli» il cui rapporto è cessato lo scorso 31 dicembre) e la struttura nel complesso si mostra inadeguata.

Barbara Savodini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Mercato ortofrutticolo di Fondi